

**La salvaguardia.
Progetti, interventi,
iniziative in città
e per la città**

Questo numero

Quello da poco concluso è stato sicuramente un anno importante, particolare e intenso per il Consorzio Venezia Nuova e questo numero dei "Quaderni Trimestrali" si propone di riflettere, almeno in parte, la logica e il significato di quanto è stato fatto e la complessità e molteplicità dei temi e delle questioni in gioco, ripercorrendo alcune tra le principali attività che hanno caratterizzato il nostro lavoro nel corso del 2002.

Si è trattato di attività diversificate, e in alcuni casi eterogenee, ma che ritrovano unitarietà e coerenza nel significato che Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova da sempre hanno dato al concetto di "salvaguardia". Un concetto inteso come attività istituzionale che si realizza attraverso gli interventi previsti dalla legislazione speciale, ma anche come iniziative culturali rivolte alla città e ai suoi abitanti. Affinché la passione e l'impegno dedicati alla difesa e alla tutela del territorio e il sapere e le competenze acquisiti in tanti anni di lavoro e di esperienza sul campo diventino elementi utili a un dibattito e a un confronto sulla "questione Venezia", nel suo complesso, dove cultura dell'ambiente e cultura della professionalità e della modernità si possano saldare in una collaborazione reciproca.

Da un lato, quindi, analisi e studi; sperimentazioni e monitoraggi; progetti e interventi per la difesa dalle acque alte, per la protezione dalle mareggiate, per il riequilibrio ambientale della laguna. Dall'altro lato la predisposizione di uno spazio stabile di informazione ("Puntolaguna") che favorisca il coinvolgimento dei cittadini (ma non solo) e contribuisca a consolidare il loro legame con il territorio; l'ideazione di iniziative come "vivereveneziana" che riguardano la qualità dello "stare", del vivere e del lavorare in città, anche nella prospettiva di un uso sempre più "virtuoso" del centro storico che subisce contemporaneamente l'esodo dei suoi abitanti e la pressione di un turismo via via più invadente; la realizzazione di iniziative intese a suscitare interesse e attenzione su alcuni aspetti specifici delle attività per la salvaguardia, come la recente pubblicazione di due libri che raccontano (dal punto di vista scientifico, l'uno e da quello letterario, l'altro) il ritrovamento in laguna, in corrispondenza dell'isola scomparsa di San Marco in Boccalama, dell'unico esemplare di galea medievale mai rinvenuto.

Progetti e interventi
Sistema MOSE.
Un anno di svolta

Più di ogni altro, questo inverno ha messo in drammatica evidenza tutta la vulnerabilità e la fragilità di Venezia di fronte alle acque alte. In particolare nei mesi di novembre e dicembre del 2002, una straordinaria sequenza di eventi, con alte maree eccezio-

nali per più giorni consecutivi, ha messo in scacco la città con gravissimi disagi per i cittadini, pesanti conseguenze sulle attività socioeconomiche senza contare gli impatti degli allagamenti, a lungo termine, sulla struttura monumentale, edilizia e architettonica del centro storico veneziano.

A fronte di una questione che, anno dopo anno, diventa sempre più autentica emergenza, negli ultimi mesi sono stati compiuti importanti passi avanti per la soluzione concreta e definitiva del problema della difesa e della tutela del territorio lagunare dalle acque alte.

Ci riferiamo al "sistema MOSE" cui è dedicato il fascicolo allegato a questo numero della rivista, dove viene illustrato e descritto il progetto definitivo del sistema di difesa dalle acque alte nella sua attuale configurazione, esito degli sviluppi progettuali successivi alle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri il 15 marzo 2001 e dal Comitato di indirizzo coordinamento e controllo delle attività per la salvaguardia di Venezia ("Comitatone") il 6 dicembre dello stesso anno. Il "Comitatone", infatti, si era allora espresso affinché si procedesse al completamento della progettazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto e alla progettazione e realizzazione, anche in fasi diverse, delle opere complementari alle opere mobili, richieste dal Consiglio dei Ministri in previsione di un innalzamento del livello del mare. Le opere complementari devono aumentare gli attriti nei canali di bocca al fine di diminuire i volumi di marea scambiati tra mare e laguna, similmente a quanto avveniva prima della costruzione dei grandi moli alle bocche di porto (prima metà dell'800). Tali opere consistono nella costruzione di una scogliera all'esterno di ciascuna bocca di porto e nel rialzo del fondale alla bocca di Malamocco, da -16 m a -14 m.

A seguito della riunione del "Comitatone" del 6 dicembre 2001, il Magistrato alle Acque, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, ha elaborato il progetto definitivo dell'intero "sistema MOSE" (con l'adeguamento del progetto delle opere mobili, l'introduzione delle opere complementari e la progettazione di una conca di navigazione per la bocca di Malamocco) e il progetto esecutivo della scogliera di Malamocco. Durante l'estate del 2002 la Regione del Veneto ha eseguito la Valutazione d'Impatto Ambientale delle opere complementari, esprimendo parere positivo per la bocca di Malamocco e positivo, con prescrizioni, per la bocca di Chioggia, indicando invece per la scogliera di Lido, così come configurata, impatti negativi e, quindi, la necessità di una revisione.

Il progetto definitivo dell'intero "sistema MOSE" è stato consegnato dal Consorzio Vene-

zia Nuova il 30 settembre 2002 ed è stato approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque (sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) l'8 novembre.

Il 28 novembre, lo stesso Comitato Tecnico ha approvato il progetto esecutivo della scogliera a sud della bocca di Malamocco. Il 16 dicembre 2002 è avvenuta la consegna dei lavori da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova.

Nel mese di novembre, inoltre, il CIPE ha stanziato una prima tranche di finanziamenti per il "sistema MOSE".

Il 4 e il 25 febbraio 2003 si sono svolte a Roma due riunioni del "Comitatone", mentre una terza è prevista per il giorno 27 marzo, in modo da consentire l'acquisizione dei pareri sul progetto definitivo, formulati dalla Regione e dai Comuni i quali hanno espresso alcune osservazioni e richieste specifiche come quelle che riguardano la separazione della questione della salvaguardia dalle acque alte dalle esigenze della portualità.

Il 20 dicembre 2002 il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque ha approvato la prima fase degli interventi per la difesa di piazza San Marco che ha avuto inizio nel mese di marzo e avrà una durata di due anni (la durata complessiva dell'intero programma di lavori per tutta la piazza sarà, invece, di cinque anni). La prima fase riguarda il molo sul bacino, per una lunghezza di circa 150 m, e comprende il rialzo fino a +100 cm della riva e della pavimentazione (assicurando l'attraversamento fino a +110 cm), il restauro, il consolidamento e il risanamento della riva anche a protezione dal moto ondoso, secondo criteri e modalità di intervento concordati con il Comune di Venezia e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio. I lavori procederanno per due tratte successive con un cantiere di limitata estensione in modo da non ostacolare l'accesso alla piazza e minimizzare i disagi per residenti e turisti.

Il 4 febbraio 2003 il "Comitatone" ha stabilito che venga nominata una ristretta Commissione di esperti che, in 90 giorni, esprima un giudizio "super partes" sul criterio complessivo di difesa della piazza rispetto ad alcune questioni tecniche sollevate in sede di esame del progetto da parte della Commissione per la Salvaguardia. Nel contempo è stato ritenuto indispensabile proseguire, secondo le tempistiche previste, la prima fase dei lavori che non interferisce con la scelta complessiva.

Un fascicolo dedicato al progetto per San Marco sarà distribuito con il prossimo numero della rivista.

Difesa dell'area
di San Marco
dalle acque medio
alte. L'avvio dei lavori

Allontanamento
del traffico petrolifero.
Un nuovo progetto

Nel corso del 2002 è stato anche elaborato il progetto preliminare di una nuova proposta per l'estromissione del traffico di prodotti petroliferi e per l'approvvigionamento alternativo della zona industriale di Porto Marghera (ogni anno transitano in laguna più di 10 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, tra cui 5,8 milioni di greggio).

Il progetto, approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque il 20 dicembre 2002, prevede la realizzazione di un terminal offshore al largo della bocca di porto di Malamocco, a 17 km dalla costa, dal quale i prodotti petroliferi scaricati dalle navi verranno trasferiti alla zona industriale mediante un tubodotto costituito da apposite tubazioni distinte per le differenti qualità dei prodotti (petrolio grezzo, olio combustibile, gasolio, virgin nafta, benzina verde). Nel tratto tra il litorale di Lido e Porto Marghera (10 km) il percorso avverrà in galleria sublagunare. Il tempo di realizzazione delle opere è di sei anni e mezzo (tre anni per la galleria sublagunare).

Il 4 febbraio 2003 il "Comitatone" ha deliberato che venga sviluppata la progettazione del terminal offshore e si proceda alla relativa procedura di valutazione di impatto ambientale.

Contemporaneamente all'elaborazione del progetto del terminal, nel corso del 2002 è stato anche messo a punto un sistema di procedure e dispositivi di pronto intervento per confinare, nel frattempo, eventuali spandimenti pericolosi in laguna nel tragitto delle petroliere lungo il canale Malamocco - Marghera.

Iniziative in città
e per la città

Alle iniziative di carattere culturale e informativo è dedicata l'intera sezione *Temì, interventi, opinioni* di questo numero dei "Quaderni Trimestrali", con due articoli.

Il primo articolo riguarda il workshop "vivereveneziana" ideato da Marino Folin, Rettore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) e da Paolo Savona, Presidente del Consorzio Venezia Nuova allo scopo di ripensare l'uso e l'allestimento degli spazi collettivi della città, in funzione degli abitanti che li vivono giorno per giorno; degli studenti che li frequentano per lunghi periodi; dei grandi flussi di persone che li attraversano; della molteplicità degli eventi che vi hanno luogo. Nello scorso numero della rivista avevamo presentato l'iniziativa, illustrandone obiettivi, temi e luoghi. In questo numero, invece, vengono pubblicati i risultati del lavoro delle scuole di architettura partecipanti (Alicante, Barcelona, Delft, Lausanne, Lisboa, Ljubljana, Stuttgart, Versailles, oltre allo stesso IUAV) che sono rimasti esposti dal 7 al 29 settembre nelle sale del museo Correr, nell'ambito degli eventi Extra Next della Biennale di Architettura 2002.

Nella sezione *Documenti* si riporta il parere ufficiale della Giuria del workshop che ha valutato i lavori dei singoli gruppi. Sui progetti esposti al Correr si sono espressi anche i visitatori della mostra che hanno indicato le loro preferenze mediante un'apposita scheda. Nei prossimi mesi si prevede che venga allestito un luogo urbano coerentemente con le proposte e le indicazioni emerse nell'ambito dell'iniziativa "vivereveneziana".

Il secondo articolo riguarda il centro informativo "Puntolaguna": spazio di consultazione, ma allo stesso tempo luogo attrezzato per incontri, laboratori didattici e seminari tematici, progettato e organizzato per favorire una partecipazione sempre maggiore sui temi della "salvaguardia"; per incentivare la conoscenza dell'ambiente lagunare; per fornire un'informazione sempre più diffusa sulle attività eseguite o in corso da parte del Magistrato alle Acque attraverso il Consorzio Venezia Nuova. Dopo un primo anno in cui il centro ha funzionato per appuntamento, dal settembre del 2002 Puntolaguna è aperto al pubblico tutti i pomeriggi.

L'articolo descrive obiettivi, contenuti, strumenti e servizi di Puntolaguna, con una parte dedicata anche ai laboratori didattici per gli studenti delle scuole elementari e medie avviati nel dicembre del 2002 e proseguiti in questi mesi con una grande partecipazione.